

## RIPARTE L'ASPORTO NELLE MARCHE MA A DETERMINATE CONDIZIONI

Gentile associato, con la presente siamo ad informarti che il Dpgr (decreto del presidente della Giunta Regionale) n. 126 del 26/04/2020 ha stabilito che **dalla data del 27 aprile 2020 è consentita la vendita di cibo da asporto da parte degli esercizi artigianali** (rosticcerie, friggitorie, gelaterie, pasticcerie, pizzerie al taglio) e delle **attività commerciali di ristorazione** (ristoranti).

Si precisa, però, che *“la vendita per asporto deve essere **effettuata esclusivamente previa ordinazione on-line o telefonica**, garantendo che gli ingressi per il ritiro dei prodotti ordinati avvengano **su appuntamento, dilazionati nel tempo**, allo scopo di **evitare assembramenti all'esterno** e consentendo nel locale la presenza di **un cliente alla volta**, assicurando che **permanga il tempo strettamente necessario** alla consegna e al pagamento della merce e nel rispetto delle misure di cui **all'Allegato 5 del D.P.C.M. 10 aprile 2020**”*.

Sostanzialmente occorre quindi tenere conto che si tratta, concretamente, di una consegna della merce nell'esercizio commerciale. Per tale ragione **i banconi dovranno essere vuoti** e i locali saranno aperti solo ed esclusivamente per consegnare la merce. I clienti dovranno avere **appuntamenti scaglionati per impedire la formazione di code** all'esterno dei locali. Infine ricordiamo che l'allegato 5 del DPCM 10 aprile specifiche che:

1. Mantenimento in tutte le attività e le loro fasi del distanziamento interpersonale;
2. Garanzia di pulizia e igiene ambientale con frequenza almeno due volte giorno ed in funzione dell'orario di apertura.
3. Garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria.
4. Ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani. In particolare, detti sistemi devono essere disponibili accanto a tastiere, schermi touch e sistemi di pagamento.
5. Uso dei guanti "usa e getta" nelle attività di acquisto, particolarmente per l'acquisto di alimenti e bevande.

Il decreto Regionale, infine, introduce ulteriori obblighi oltre a quelli precedentemente descritti quali:

1. **l'uso obbligatorio della mascherina negli ambienti di lavoro** in spazi chiusi in presenza di più persone e in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale (dovrà essere il datore di lavoro a fornire le mascherine);

2. l'accertamento da parte del datore di lavoro, tramite **idonei strumenti di misurazione della febbre o anche mediante dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente**, che questi non abbia febbre o altri sintomi influenzali; deve inoltre informare tutti i lavoratori delle misure di prevenzione da rispettare, con appositi *depliants* informativi;
3. il posizionamento, **ove possibile**, di **pannelli di separazione** sui banchi e sulle casse;
4. **la concessione dell'ingresso solo alla clientela in possesso di mascherina**, assicurando che permanga il tempo strettamente necessario alla consegna e al pagamento della merce;
5. l'apposizione all'ingresso del locale di dispenser per detergere le mani e/o guanti monouso e idonei cartelli per avvisare la clientela del **necessario rispetto della distanza di 1,8 metri**.

Come si può notare, la Regione Marche ha permesso questa modalità di “consegna della merce nel locale”, ma con l’obbligo di **adottare ulteriori condizioni stringenti**. Si dovrà misurare la temperatura ai propri dipendenti (oppure si dovrà ritirare una dichiarazione sostitutiva) e saranno **obbligatorie le mascherine all'interno degli spazi chiusi**, la clientela che vuol accedere al locale dovrà indossare obbligatoriamente la mascherina e il distanziamento interno viene fissato a 1,8 m. Chiediamo infine **particolare attenzione al comma in cui si richiede, ove possibile “pannelli di separazione” nelle casse**: la norma infatti prevederebbe pannelli di separazione, a meno che la conformazione del bancone non ne impedisca il posizionamento. Un articolo estremamente ambiguo che potrebbe creare qualche difficoltà in questa settimana che ci separa dal 4 maggio in caso di controlli.

Infine ricordiamo che **con il nuovo DPCM del 26 aprile l'asporto sarà consentito in tutta Italia**.

**Il segretario della CNA Agroalimentare area territoriale di Ancona**

*Andrea Cantori.*